



Primi salitori: Bozza Piermattia; Monecchi Simone Andrea; 11/08/2021

Difficoltà tecnica: 6b ▲ RS2 ▲ III

Sviluppo: 170 m (7L)

Caratteristiche: Breve itinerario a carattere semi sportivo che richiede un buon utilizzo di protezioni rapide su determinate lunghezze, l'itinerario segue una serie di placche caratterizzate dalla presenza di funghi di notevole dimensione e fessure che permettono l'utilizzo di protezioni rapide.

Materiale: N.D.A. 13 rinvii, 2/3 cordini, una serie di friend fino al giallo BD + 2 micro, corde da 60 m, molto utili i rinvii lunghi.

Protezioni: fix da 10 mm.

Soste: due fix da 10 mm uniti con cordone e con maglia rapida da 10 mm per la calata.

Accesso: il punto di partenza è sito nel comune di Paspardo che si raggiunge risalendo da Brescia la Valle Camonica transitando per Cimbergo fino a raggiungere l'abitato di Paspardo, superato il centro abitato deviare seguendo le indicazioni per il Rif. Colombè.

Avvicinamento: Dalla località Zumella situata sopra l'abitato di Paspardo seguire le indicazioni per il rifugio Colombè, il quale si raggiunge grazie a una strada a pagamento (5 euro) per buona parte asfaltata che necessita un fuori strada a causa di alcuni tratti dissestati dalla pendenza notevole. Parcheggiare presso il bivacco Pian di Campo (1895 m) superando un tratto di strada decisamente più impegnativo rispetto al precedente. Superato il bivacco si segue il sentiero n. 117 che in un primo momento si snoda nel bosco per poi risalire la dorsale sulla sinistra zizzando per prati erbosi; suddetto sentiero è poco segnato e spesso nascosto dalla vegetazione fortunatamente sono stati realizzati numerosi ometti che ne aiutano l'individuazione. Seguire fedelmente il sentiero n. 117 fino a raggiungere una evidente sella (passo delle Basse) dalla quale è visibile nella conca sulla sinistra l'inconfondibile parete Est della cima di Barbignaga, discendere nella conca seguendo un sentiero decisamente poco evidente sulla sinistra che passa alla base di alcuni satelliti rocciosi della parete principale, nell'ultimo periodo grazie alla frequentazione si è delineato un secondo sentiero segnato a ometti che passa al limitare sinistro della pietraia e poi entra nei rododendri in corrispondenza delle tracce lasciate dai ripetitori.

Attacco: In corrispondenza alla targhetta posizionata alla base della parete a destra rispetto alla "Via dei Fons" a circa 10 m a sinistra dell'evidente abete collocato sulla cengia nel lato destro della parete.

Itinerario:

L1: Alzarsi verticalmente su una placca a tratti liscia fino a raggiungere una cengia erbosa verticale che va superata per poi proseguire su un tratto di roccia pulita sul quale si cominciano a delineare i primi funghi, continuare a proseguire verticalmente per poi traversare a destra appena prima della sosta (25m, 5b, 4 fix).

L2: Dalla sosta proseguire verso destra entrando in un piccolo diedro fessurato alla base per poi uscire in placca a destra su ottimi funghi che via via diventano meno generosi, proseguire verso sx su placca con passi a tratti delicati fino a raggiungere una magnifica fessura rovescia che permette una scalata divertente fino all'arrivo alla sosta. (35m, 6b, 6 fix)

L3: Alzarsi verso sx dalla sosta superando il tetto grazie a una serie di funghi generosi che caratterizzano tutto il tiro fino ad una cengia erbosa sulla quale è necessario rimontare prestando molta attenzione; la sosta è collocata pochi metri sulla sx dopo la cengia in corrispondenza di un cordone che permette di effettuare la seconda rimonta con maggiore sicurezza. (20m, 5c, 4 fix)

L4: Alzarsi verticalmente dalla sosta su una sezione di parete leggermente strapiombante seguendo i numerosi funghi che caratterizzano questo tiro fino a raggiungere un tetto il quale resta sulla destra rispetto alla sosta che è collocata su una piccola cengia sospesa sulla sinistra. (40m, 6b, 11 fix)

L5: Dalla sosta proseguire verticalmente su funghi generosi fino a raggiungere una grossa lama dalla quale si prosegue fino ad arrivare a una grossa cengia sulla quale è stato collocato un cordone per la rimonta in sosta. (25m, 5c, 4 fix)

L6: Obliquare verso destra dalla sosta fino a raggiungere un tetto protetto da un fix collocato alla base che permette la rimonta sulla parte superiore del tetto caratterizzata da numerosi funghi, proseguire evitando le scaglie incollate posizionate a destra fino a raggiungere la sosta in comune con il tiro L5 di "Una via per Margherita" collocata su una cengia a destra dell'itinerario (30m, 6a, 5 fix).

L7: Tiro di stampo decisamente più alpinistico rispetto ai precedenti che prosegue a sinistra della sosta ed entra in un camino verticale da proteggere a friend fino all'arrivo in cresta. (20m, VI)

Il tracciato della via con evidenziate le soste.



Discesa: in doppia lungo l'itinerario; D1: 45 metri fino alla S5. D2: 20 m fino alla S4. D3: 40 m fino alla S3. D4: 55 m fino alla S1; D5: 20 m fino a terra.